

Distretto dell'Assisano

Piano calore 2026

Protocollo operativo per l'emergenza calore

Estate 2026

OBIETTIVO

Obiettivo del presente protocollo è la tutela della popolazione generale, riguardo gli effetti dannosi sulla salute del caldo e delle ondate di calore, fornendo raccomandazioni e strumenti operativi per la gestione dei soggetti a rischio.

I SOGGETTI DESTINATARI

Il presente protocollo è destinato a tutta la popolazione, con particolare attenzione alle persone affette da una condizione di fragilità (identificata in base a fattori demografici, di salute e socio-economici), collegata a condizioni di comorbilità significativa.

Sono considerati "soggetti a rischio" le seguenti categorie:

- **persone anziane con età pari o superiore ai 65 anni**, le quali se affette da patologie croniche, da disabilità motoria/psichica, non autosufficienti possono non essere in grado di avvertire o adattarsi ai cambiamenti di temperatura ambientale, andando incontro a quadri di scompenso o grave disidratazione;
- **persone affette da patologie cardio-vascolari**, le quali possono presentare una ridotta risposta di adattamento allo stress termico, con conseguente rischio di scompenso cardio-circolatorio;
- **persone affette da malattie respiratorie**, le quali possono presentare un aggravamento della patologia a causa dell'iperventilazione, della disidratazione e dell'alto tasso di umidità che spesso si associa alle ondate di calore;
- **persone affette da disturbi psichici o neurologici**, le quali possono essere più vulnerabili a causa del loro minor grado di consapevolezza del rischio e dell'alto livello di dipendenza;
- **persone affette da insufficienza renale**, che possono presentare un peggioramento dello stato di salute in seguito a disidratazione o sbalzi pressori, soprattutto se di età avanzata e/o affetti da diabete;

- **pazienti affetti da patologie metaboliche (diabete, obesità)**, le quali possono presentare minore capacità di disperdere il calore attraverso il loro corpo;
- **neonati e bambini piccoli (< 1 anno di età)**, poiché hanno maggiore difficoltà a disperdere il calore ed il loro stato di idratazione è totalmente dipendente dalla presenza degli adulti; articolare attenzione deve esser posta per i bambini che già hanno uno stato di salute fragile;
- **donne in gravidanza**, poiché possono avere una ridotta capacità di adattamento e di risposta ai cambiamenti di temperatura ambientale;
- **persone allettate, socialmente isolate e/o senza fissa dimora**, soprattutto se anziane e affette da patologie croniche, possono presentare una ridotta capacità di adattamento e di consapevolezza del rischio. Le persone allettate hanno inoltre una ridotta mobilità ed un alto livello di dipendenza. Le persone senza fissa dimora rappresentano una categoria ad alto rischio a causa della mancanza di un riparo, di un'adeguata idratazione e cura della persona;
- **le persone ospedalizzate o ricoverate in istituto di cura**, in particolare gli anziani affetti da patologie croniche che potrebbero presentare un aggravamento del loro stato di salute;
- **persone che assumo farmaci**, le quali possono avere un'alterata termoregolazione a causa dell'interferenza farmacologica con la risposta al calore;
- **soggetti esposti a condizioni ambientali negative**, per condizioni abitative non ottimali, esposizione a effetti combinati di inquinanti e di alte temperature.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Le indicazioni del presente protocollo operativo sono riferite al Distretto dell'Assisano.

Le azioni di gestione e prevenzione, a livello territoriale, degli effetti del calore sulla salute umana sono da **intendersi nel periodo 15 maggio - 15 settembre** di ogni anno, salvo che il Responsabile del Centro di riferimento locale (CL) a causa del verificarsi di eventi climatici straordinari stabilisca date diverse.

Ai fini dell'adozione di misure di prevenzione e programmazione si fa riferimento a dei LIVELLI DI ATTENZIONE, che sono determinati facendo riferimento ai valori soglia della sottostante tabella (diversificati per mese). Tali valori soglia sono relativi alla prevista temperatura massima percepita (ore 12) presente nel Sito Istituzionale del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare:

Mese	<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>
<i>Maggio</i>	28-29 °C	≥ 30°C
<i>Giugno</i>	30-32°C	≥ 33°C
<i>Luglio</i>	31-32°C	≥ 33°C
<i>Agosto</i>	32-34°C	≥ 35°C
<i>Settembre</i>	32-34°C	≥ 35°C

COORDINAMENTO TERRITORIALE

Il Coordinamento Territoriale sarà costituito dalle seguenti figure professionali:

1. La **Direzione del Distretto dell'Assisano**, la quale metterà in atto quanto segue:

- modalità di informazione ai Responsabili dei Servizi Territoriali di Base e Specialisti delle Strutture a Gestione diretta;
- monitoraggio dell'attuazione nel territorio del Distretto dell'Assisano del presente protocollo operativo;
- raccordo con gli interventi negli altri Distretti della USL Umbria 1;
- formalizzazione dell'attuale protocollo operativo con il Comune Capofila di Ambito;
- trasmissione dei dati e delle informazioni a livello Regionale.

2. Il **Gruppo Tecnico Centrale (GTC)**, che sarà composto da un team multidisciplinare coordinato dalle seguenti figure professionali:

- Dirigente medico della Casa di Comunità di Bastia Umbra Dr.ssa Simona Ciabatta o sostituto/a;
- Incaricato di Funzione Organizzativa (IFO) Infermieristica del Distretto Assisano Dott.ssa Antonella Brufani o sostituto/a;
- Incaricato di Funzione Organizzativa (IFO) Sociale del Distretto Assisano Dott.ssa Maria Giuliana Proietti o sostituto/a.

Tale Gruppo svolgerà le seguenti funzioni:

- stesura/revisione del protocollo operativo,
- confronto con il Comune Capofila di Ambito per la stesura di protocolli condivisi,
- dare informazioni e strumenti operativi a tutte le figure professionali dei servizi e delle associazioni,
- analisi delle schede di segnalazione inviati dai Medici di Medicina Generale (MMG),
- creare collegamenti interni/esterni,
- garantire il supporto logistico ai servizi territoriali e alle strutture a gestione diretta.

STRUMENTI DEI PIANI CALORE LOCALI

I "Piani Calore" locali si avvalgono dei seguenti strumenti:

- dati meteorologici disponibili sul Sito Istituzionale del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare: <http://www.meteoam.it>,

- bollettini sulle ondate di calore pubblicati sul portale del Ministero della Salute per la Città di Perugia,
- anagrafe dei soggetti suscettibili,
- scheda di segnalazione dei soggetti a rischio per le ondate di calore,
- scheda integrativa riguardo le condizioni socio-economiche dei soggetti ritenuti a maggior rischio.

LIVELLI DI ATTIVAZIONE E AZIONI OPERATIVE

Sulla base delle indicazioni fornite dall'OMS sono previsti interventi differenziati in base al livello di rischio climatico e al profilo di suscettibilità della popolazione.

I LIVELLI DI ATTIVAZIONE vengono classificati in una scala da 0 a 3, e corrispondono ad un tipo di disagio/rischio per la salute dovuto alla presenza di determinate valutazioni relative alla temperatura dell'aria, all'umidità ed alle condizioni meteorologiche previste.

- **Livello 0 – no disagio:** sono previste condizioni meteorologiche che non comportano rischi per la salute della popolazione.
- **Livello 1 – debole disagio:** sono previste temperature elevate e/o un'ondata di calore entro le successive 72 ore.
- **Livello 2 – disagio:** sono previste temperature elevate e/o un'ondata di calore della durata di almeno 48 ore nelle successive 72 ore.
- **Livello 3 – forte disagio:** le condizioni meteo di livello 2 sono previste per una durata di tre o più giorni consecutivi.

Livello 0 – NO RISCHIO/DISAGIO: condizioni meteorologiche che non comportano un rischio per la salute della popolazione.

In questa fase è previsto che i **Distretti** e i **Comuni** predispongano le attività di seguito elencate e che dovranno essere attuate durante i successivi livelli:

1. identificazione le persone a RISCHIO ALTO e RISCHIO MOLTO ALTO, per la possibilità di subire danni alla salute a causa di eventuali ondate di calore;
2. elaborazione condivisa presso la Casa di Comunità e del Distretto Assisano di elenchi di soggetti a rischio segnalati a rischio, tramite scheda predisposta dal Medico di Medicina

Generale (MMG), dai Pediatri di Libera scelta (PLS), dagli operatori della Casa di Comunità e dai Servizi Sociali dei Comuni;

3. provvedere alla mappatura per eventuali interventi a favore delle abitazioni e dei luoghi di vita in cui alloggiano le persone identificate come a rischio;
4. predisposizione di luoghi di emergenza per ospitare le persone identificate come a rischio.

La **Direzione del Distretto dell'Assisano** provvede alle seguenti azioni operative:

1. Trasmissione della scheda di segnalazione tramite alle seguenti figure professionali:
 - MMG/PLS;
 - Centro Salute Mentale (CSM);
 - Servizi dell'Età Evolutiva;
 - Coordinatori dell'Unita di Valutazione Multidisciplinare (UVM);
2. Raccolta degli elenchi dei soggetti residenti con età ≥ 65 anni inviati dai Comuni;
3. Pianificare eventuali e ulteriori misure di logistica da parte delle strutture locali di Protezione Civile.

Nella Casa di Comunità sono previste le seguenti azioni operative:

1. il Dirigente Medico raccoglie le schede compilate da parte dei MMG e dei PLS e le invia alla Direzione del Distretto, in modo da creare l'anagrafe dei soggetti suscettibili;
2. il Dirigente Medico e il Servizio Sociale coinvolgono attivamente le Associazioni di volontariato presente su territorio.

Livello 1 di pre-allerta – RISCHIO BASSO/DISAGIO DEBOLE: condizioni meteorologiche che possono precedere il verificarsi di un'ondata di calore. Sono previste temperature elevate e/o ondate di calore entro le successive 72 ore.

In questa fase il **Distretto** attiva il **GTC** che provvede alle seguenti azioni operative:

1. Valutazione delle schede anagrafiche riguardanti i soggetti a rischio da effetti avversi da calore e raccolta di ulteriori nozioni socio-sanitarie dei soggetti con elevato livello di dipendenza ed attenzione;
2. Disposizioni di luoghi idonei ad accogliere i soggetti a rischio in stato di emergenza;
3. Allertamento degli operatori identificati per l'accoglienza dei soggetti a rischio al fine di pianificare l'accoglienza in ambienti idonei;

4. Diffusione all'interno della Casa di Comunità di Bastia di materiali informativo (opuscoli, locandine) elaborato dal Ministero della Salute per la prevenzione degli effetti negativi del caldo sulla salute

Livello 2 – RISCHIO ALTO/DISAGIO: indica condizioni meteorologiche che possono rappresentare un rischio per la salute, in particolare nei sottogruppi di popolazione più suscettibili. Sono previste temperature elevate e/o ondate di calore della durata di almeno 48 ore, entro le successive 72 ore.

In questa fase la **Direzione di Distretto** provvede alla predisposizione di azioni operative per la gestione dei livelli successivi riguardo la sorveglianza e l'eventuale trasferimento dei soggetti a rischio, dal proprio domicilio presso i luoghi di accoglienza identificati precedentemente.

Il **GTC**, coinvolgendo le **figure professionali di riferimento** della **Casa di Comunità di Bastia Umbra**, provvede alle seguenti azioni operative:

1. verifica che i soggetti a rischio siano adeguatamente informati riguardo l'entità del rischio stesso e che abbiano consapevolezza dello stesso e che siano a conoscenza delle misure da adottare per proteggersi dal calore;
2. coinvolgere i MMG/PLS per la valutazione dell'attuale stato di salute dei soggetti a rischio, la rivalutazione della terapia medica e per l'eventuale presa in carico per la gestione specifica del rischio anche tramite l'eventuale attivazione di Assistenza Domiciliare Programmata/Assistenza Domiciliare Integrata laddove non precedentemente prevista;
3. prepara e pianifica l'eventuale trasporto dei soggetti a rischio presso i luoghi di accoglienza precedentemente identificati.

- **Livello 3 – RISCHIO MOLTO ALTO/DISAGIO FORTE**: indica ondata di calore con possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive e non solo sui sottogruppi a rischio come gli anziani, i bambini molto piccoli e le persone affette da malattie croniche. Tanto più prolungata è l'ondata di calore, tanto maggiori sono gli effetti negativi attesi sulla salute: le condizioni di meteo del livello 2 sono previsti per una durata di 3 o più giorni consecutivi.

In questa fase il **Distretto** ed i **Comuni** provvedono alle seguenti azioni operative:

1. organizzano e pianificano i piani di protezione individuale e collettiva, se necessario attraverso, di supporti logistici socio-sanitari per le procedure di trasferimento dei soggetti a rischio;
2. attivano la sorveglianza e l'assistenza dei soggetti a rischio che rimangono a domicilio.

Il **Luogo di Accoglienza** concordato con i Comuni della Zona Sociale 3 verrà individuato presso la **"Sala Riunioni" della Casa di Comunità di Bastia Umbra**, locale con spazio adeguato e dotato di aria condizionata.

Le **figure professionali di riferimento** della **Casa di Comunità di Bastia Umbra** (Dirigenti medici, Coordinatore infermieristico, Assistenti sociali) provvedono alle seguenti azioni operative:

1. prendono accordi con le associazioni convenzionate dei Comuni della Zona Sociale 3 per garantire il trasferimento dei soggetti a rischio dal domicilio al luogo di accoglienza e viceversa;
2. informano il GTC delle azioni operative messe in atto.

Criteri di accoglienza presso le strutture precedentemente individuate:

- la segnalazione alla struttura dei soggetti a rischio e bisognosi di accoglienza deve essere inoltrata dal MMG al Medico individuato e/o al Servizio Sociale del Distretto;
- la persona è tenuta a portare con sé un documento di riconoscimento/tessera sanitaria per la registrazione dei dati di riferimento, il recapito telefonico del *caregiver* o Amministratore di sostegno/Tutore, la terapia farmacologica in atto con la prescrizione del MMG.

Il MMG rimane il punto di riferimento per tutte le problematiche di salute della persona accolta.

Assistenza Domiciliare Tutelare

Le figure professionali di riferimento (MMG, PLS, GTC, U.V.M. competente, Assistente Sociale) provvederanno all'**eventuale attivazione di ore di assistenza domiciliare tutelare finalizzate alla sorveglianza ed assistenza di persone in condizione di non autosufficienza che possono comunque permanere, secondo la valutazione sanitaria e sociale, nel contesto di vita abituale.**

Trasporto

Il trasporto verrà organizzato dai Comuni della Zona Sociale 3.

*Dato il grado di variabilità dell'accuratezza delle previsioni meteorologiche si evidenzia il fatto che i livelli di rischio previsti sono indicativi per mettere in atto le azioni del Piano Locale, quindi rimane fondamentale il **costante monitoraggio dei soggetti suscettibili** durante il periodo estivo tramite:*

- informazione e comunicazione adeguate rivolte ai caregiver/AdS/Tutori,

- controllo clinico da parte dei MMG, anche nell'ambito dell'assistenza Domiciliare Integrata/Programmata,

- raccolta di segnalazioni da parte degli infermieri e/o degli operatori sociali/socio-sanitari coinvolti nell'assistenza domiciliare.

Riferimenti Tecnico-scientifici

“Linee di indirizzo regionali per la prevenzione e la gestione degli effetti del caldo sulla Salute” - DRG 739/2014.

“Piano Nazionale di Prevenzione del Caldo sulla Salute” Ministero della Salute – Luglio 2019.